

IL SECOLO XIX .it

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA M

AGGIORNATO ALLE 15:25 - 20 APRILE

f t i y METEO

IL SECOLO XIX

NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGA

GREEN&BLUE MODA E BEAUTY ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SALUTE TECH MOTORI VIAGGI GOSSIP

La-Spezia

La Spezia, i dottor Sogni della Fondazione Theodora rientrano all'ospedale Sant'Andrea



▲ La Fondazione Theodora è presente dal 2007 nell'ospedale della Spezia

La ripresa dell'attività della Fondazione nel nosocomio dopo un anno di sospensione a causa della pandemia

ELOISA MORETTI CLEMENTI

20 APRILE 2021

La Spezia – Dopo un anno di sospensione dell'attività, questa mattina la dottoressa Blu Blu e la dottoressa Irina Pirina hanno riportato **sorrisi ed empatia nei reparti di neonatologia, ostetricia, patologia neonatale e pediatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia**: «E' stata un'emozione incredibile entrare in reparto dopo un anno e sentire l'affetto, la stima e il desiderio dei bambini e del personale ospedaliero di avere di nuovo al loro fianco i dottor Sogni - commentano le due speciali "dottoresse", in camice bianco e cuffiette multicolore - Come se fossimo una ventata di aria fresca, necessaria in questo periodo difficile. Questo testimonia che il nostro intervento lascia un segno nel cuore delle persone che dura negli anni e che neanche la pandemia può intaccare».

rappresentano la stanza di ospedale, la casa di cui il bambino ha nostalgia, le cose di cui ha paura, quelle che lo rendono felice. Emozioni e oggetti con cui riempire una scatola, che può essere concreta come quella delle merendine lasciata in stanza o immaginaria, appoggiando gli oggetti sul comodino o sulla sedia che sta usando la mamma». Grazie alla speciale visita dei Dotto Sogni e alla creazione della sua scatola, «**il bambino diventa protagonista ed esprime le emozioni**, invece di subirle passivamente, perché durante il gioco le rappresenta concretamente tramite gli oggetti che sceglie e le mette in una scatola. Ora le sue emozioni può guardarle e soprattutto raccontarle, ora è diventato più forte», spiegano le due specialiste della Fondazione Theodora.

La raccolta fondi

Il progetto, che ha già vinto il bando «Non non ci fermiamo» della Fondazione Sant'Orsola, adesso ha bisogno di sostegno per entrare al policlinico e «camminare» con le proprie gambe. **In 40 giorni, fino al 29 maggio, le Dottoresse Sogni di Bologna devono raggiungere l'obiettivo di 2.487 euro.** Se ci riusciranno, la Fondazione Sant'Orsola contribuirà al progetto con un'ulteriore donazione. In questo modo la Dottoressa Caucciù e la Dottoressa alla Rovescia potranno tornare a bussare alle porte dei piccoli pazienti come hanno sempre fatto. «Grazie alla donazione — spiega la Fondazione Theodora che dal 1995 forma artisti professionisti per operare in reparti di alta complessità in sinergia con il personale ospedaliero — potremo anche acquistare i materiali necessari per avviare il progetto «Il Mondo in una scatola». Tanti cartoncini per raccontare le persone e le cose che mancano ai bambini quando devono restare chiusi in ospedale, le locandine per spiegare il progetto e le cartoline per lasciare un ricordo dell'esperienza, il tutto plastificato e igienizzato per la sicurezza di tutti, e un registratore per chi vorrà raccontarsi anche a voce».